



ilala  
esperanta  
revuo

SUB PATRONADO DE ITALIA KATEDRO DE ESPERANTO  
A PAOJET ELDONANTO S VITO AL TAGLIAMENTO



# itala esperanta revuo

Direttore: A. PAOLET

Comitato di Redazione: Prof. C. GRAZZINI, Prof. B. MIGLIORINI, Ing. R. ORENCO, Dott. A. TELLINI

XIV JARO<sup>a</sup>

MAJO 1927<sup>a</sup>

N. 5

## A VOI, GLI ELETTI!

Un qualunque movimento d'una certa estensione, come presenta fasi diverse di sviluppo così non va esente da alternative di prospera ed avversa fortuna, nè mancano momenti di crisi vera e propria che ne mettono a prova l'intima consistenza, la vitalità latente.

Parecchi fatti lasciano ritenere che il nostro, in casa nostra, stia attraversando qualcosa del genere.

La nostra fede non n'esce, per questo, scalfita. Troppa certezza ci venne, in ogni momento, dell'essenza di essa per lasciar adito ad un solo, anche il minimo, accenno di dubbio.

Ma le cifre che ci riguardano dappresso non ci sono favorevoli. Tutt'altro.

Data la premessa, troviamo naturale che sia così. La parola della perfezione non ebbe accoglienza migliore; stupirci sarebbe perciò ingenuità ridicola, scemenza. Constatiamo con amarezza. E, magari, ne siamo seccati.

Il passaggio dal '26 al '27 ci ha ridotti alla metà di quanti eravamo e, più precisamente, ad un terzo di quanti, almeno, dovremmo essere. Quindi l'alternativa iniziale — essere o non essere — si riaffaccia più impellente che mai.

Ma dobbiamo proprio piantar lì, ab-

bandonare, ogni cosa? Dobbiamo proprio, inesorabilmente morire?

Ma no. Via da noi questa prospettiva funeraria. Viva la vita! gridiamo, nel risveglio di questa meravigliosa primavera italiana.

E scuotiamoci, ripigliamo il cammino. Avanti, avanti ancora, sempre avanti.

Questo foglio è modesto, lo sappiamo, nè ce lo fanno apparire ciò che non è, il fervore della fede, il fuoco della passione che ci strugge.

È modesto, sì. Ma ci è necessario, indispensabile; per una ragione basilare.

Se « nia afero » ha una profonda ragione di essere — e l'ha, altrimenti non saremmo qui per vendere fumo al prossimo — risalta subito, agli occhi anche chiusi, che l'azione editoriale è la prima, primissima, fondamentale, senza della quale non è pensabile da un cervello sano che un movimento esperantista, anche minimo, possa esistere. Potremmo trovarci, a mo' d'ipotesi, senza gruppi, senza scuole, senza congressi, senza bandiera, senza stelletta, ma *avremmo sempre la vita della lingua nell'attività editoriale.*

Al contrario, tutto l'altro è impensabile senza l'esistenza di questa.

Quando il Capo di un altro Paese, più o meno grande poco importa, venne a visitare il nostro e, nell'aula del Parlamento Nazionale, rivolse il proprio saluto al popolo che l'ospitava, parlando in lingua.... straniera, tutti sentimmo che.... c'intendiamo, vero?

Allorquando il Capo del Governo andando incontro a qualche personaggio d'un altro Paese gli rivolge parole di saluto nella sua lingua, proviamo un senso di legittimo compiacimento, per quella sfumatura di delicatezza d'ospitalità, che ci fa pensare: *Gentilezza latina! Distinzione italiana!!*

Ma quando queste conversazioni, terminati i convenevoli, avverranno sul terreno della lingua ausiliaria, neutra **ESPERANTO**, tutti, dal primo cittadino all'ultimo, ci sentiremo fieri della constatazione evidente che anche la forma completa quella base d'eguaglianza affermata dal Capo che è un Capo, perseguita dal Popolo che vuol essere un Popolo.

La sukceso de « nia lingvo » nur troviĝas en nia bonvolo.

Nur per nia Esperanto oni fakte atingos « la ĉelon ». Ĉia ajn tiel nomata pli perfekta provo devojigos nin, vanigos ĉies penadojn.

Ni indulgu la homojn je siaj homaj eraroj — eĉ kiom ajn indignigaj — **SED NI ATENTE VIGLADU** por firme elteni kontraŭ la insido de ilia kontraŭcela influo.

« I.E.R. » eltenos fidele: ĈIU EL NI ABONU ĜIN TRIUBLE.

## ABBONAMENTI ALL' I. E. R. PER IL 1927

### Italia L. 15 - Estero L. 20

Indirizzare vaglia all' editore A. PAOLET - S. VITO AL TAGLIAMENTO (Friuli)  
CONTO CORRENTE POSTALE 9/392

#### EDZIGANONCO

S-ro *Johano Della Savia*, Delegito de UEA en Udine (Italia), Docento de Itala Katedro de Esperanto, Konsilanto de Udine'a Esperanto-Grupo, kaj *Blanka Mandel*, Esperantistino el Budapeŝt (Hungario), anoncan sian edziĝon, okazintan la 18-an Aprilo 1927, ĉe la Budapeŝta urbodomo.

Udine, Via Grazzano, 60 int. 2.

AVERTO — La Nederlanda Esperanto-Unuiĝo, L.E.E.N., konsilas al ĉiuj, kiuj volas interrilatiĝi kun la nove fondita *Universala Spesmila Banko, Poŝtfako 1, Laren (Hollando)*, mue peti informojn ĉe la sekretario de L.E.E.N., Ceintuurbaan 188, Amsterdam.

PER CAMBIAMENTO D'INDIRIZZO inviare Centesimi 50.



Che fare, adunque, se la lista degli abbonati rappresenta soltanto un terzo di quel minimo necessario per non morire?

In un primo tempo, la via d'uscita è una ed una sola. Il « terzo » degli eletti, di coloro che son rimasti al loro posto, che non si sono squagliati, che non hanno defezionato, faccia la parte degli altri due, e si formi, così, l'unità. Questo in un primo tempo, per quest'anno, insomma.

E inutile crollare, inведuti o metaforicamente, le spalle. Altre vie d'uscita non vi sono. L'Esperanto vuole, oggi, lo sforzo di buona volontà di tutti, senza del quale rimane cosa languente.

Ogni abbonato dell'I.E.R. rappresenti — almeno per quest'anno — tre abbonamenti. Altrimenti... sappiamo per dolorosa esperienza quel che capita dopo.

Ma è ben penoso dover arrivare a questo punto dopo 14 — diciamo quattordici — anni di vita e di un lavoro che ha tutto il contenuto di sacrificio di quello di un qualsiasi Re dell'Ac-

ciaio o d'altro prodotto che si venda sulla faccia di questo volubile pianeta dove nulla, o troppo poco, vale ciò che non sia *ipso facto* convertibile in moneta sonante e galeotta.

La via d'uscita non può essere, per ora, che quella indicata. E pensandoci un po' seriamente, onestamente, non è poi difficile imboccarla e seguirla. Si tratta, infine, di 24 lire in un anno, cioè 2 lire al mese, meno di sette centesimi al giorno. *Che proprio non siamo capaci di quest'atto d'amore?*

Ogni abbonato rimasto — per propria dignità e distinzione — fedele fino ad oggi, cominci subito a formarsi la coscienza della propria responsabilità per tre abbonamenti. Giunto a questo punto, liberissimo di trovare due brave persone cui girare, contro rimborso, i due che gli sono di troppo, oppure destinarli, magari con gesto mecenatico, a quell'associazione di cultura popolare nella cui sala di lettura l'I.E.R. possa essere utilmente considerata.

Ma subito mandi, mandi, mandi.

★

## ESPERANTISTA EDZIGŔO

*Esperanto kaj amo ne konas barojn de lando kaj lingvo.*

*Kun ĝojo ni anoncas ke nia tre kara amiko kaj tre fervora samideano S-ro JOHANO DELLA SAVIA, pioniro de la Esperanto-movado en Udine, Delegito de UEA, Docento de la Itala Katedro de Esperanto, la 18 Aprilo edziniĝis kun F-no BLANKA MANDEL, Esperantistino el Budapeŝto.*

*La edziĝa ceremonio okazis ĉe la Budapeŝta Urbodomo.*

*Jen aliafoje ame kunigitaj per Esperanto du diversnaciaj junecoj.*

*I.E.R., kiu jam de sia naskiĝo ŝatas la fidelecon de Samideano Della Savia, la klopodojn de li senĉese farataj por ĝia disvastigo, en nomo de la tuta Itala Esperantista Familio, prezentas al Li kaj al lia hungara Edzino la plej varmajn kaj korajn bondezirojn.*

*Sub la ombro de nia insigno kreskiĝu la idoj de la nova « verda » Familio.*

## L'attività esperantista fuori d'Italia

È noto che la famosa Fiera di Lipsia adopra l'Esperanto per la sua propaganda. Nella mostra allestita nel vecchio palazzo di città sono esposti numerosi stampati in Esperanto, inviti, articoli, guide, marche, réclame ecc. La fiera ha un suo proprio speciale ufficio Esperantista diretto dal Prof. Dietterle, che diffonde notizie le quali, tradotte nelle diverse lingue nazionali, vengono pubblicate in tutto il mondo a cura degli Esperantisti delle varie nazioni.

Il sedicesimo Congresso Tedesco di Esperanto tenutosi a Colonia per le feste di Pasqua, è riuscito ottimamente. Al Convegno è seguita una riunione dei soci dell'UEA e un'escursione nei dintorni di Coblenza e lungo il Reno.

Il Ministero delle Comunicazioni del Regno Serbo-Croato-Sloveno con decreto del 21 marzo 1927 (G. D. N. 6071/927) ha deciso l'uso dell'Esperanto come lingua ausiliaria sulle iscrizioni e negli avvisi ai viaggiatori nei vagoni dei treni internazionali.

Il Turismo trova nell'Esperanto il più pratico ed il più valido aiuto. Nuove guide illustrate si sono pubblicate in questi giorni in Esperanto dagli uffici turistici di Köln, di Budapest e di Neuchâtel.

Alla Radio-Esposizione di Copenaghen una sezione è stata dedicata all'Esperanto. Le loro Maestà il Re e la Regina di Danimarca l'hanno visitata con particolare interesse: migliaia e migliaia di persone hanno potuto constatare i progressi dell'applicazione della lingua ausiliaria Esperanto nel campo della radio. Nuovi corsi di Esperanto sono stati iniziati di recente alla stazione di Kowno in Lituania ed in quella di Réval in Estonia. La stazione di Falun (Svezia) ha dato un programma artistico esclusivamente in Esperanto, entusiasticamente accolto all'estero.

Gli Esperantisti Finlandesi hanno tenuto ad Helsinki il ventesimo Congresso. Interessanti i convegni dell'Associazione Esperantista Finlandese, dell'unione per gli Insegnanti esperantisti, della società dei Ferroviari e dell'Istituto Finlandese di Esperanto.

Ernest Archdeacon, noto pioniere dell'automobilismo e dell'aviazione, parlò il 31 Marzo alla Ligue Internationale des Aviateurs a Parigi sull'Esperanto e l'aviazione. Un corso riservato agli aviatori è stato aperto sotto la direzione del Prof. Th. Cart.

La Revue Sténographique Belga (sistema Duployé) seguendo l'esempio di altri giornali tecnici e scientifici, ha iniziato col numero di Febbraio la pubblicazione di riassunti in Esperanto.

La Camera di Commercio Jugoslava di Vel Bečkerek sta organizzando un corso di Esperanto ed ha richiesto allo scopo la collabo-

razione del gruppo esperantista di quella città.

L'insegnamento della Geografia per mezzo dell'Esperanto è stato ripetutamente raccomandato da eminenti cultori degli studi pedagogici. Viene oggi segnalata un'interessantissima pubblicazione in questo campo, « *Australio, Lando kaj Popolo* », dovuta alla collaborazione di un Australiano e di un Finlandese, che sta per vedere la luce nelle edizioni pedagogiche della casa Hirt & Sohn di Leipzig.

Un altro sistema stenografico è stato adattato all'Esperanto, il sistema tedesco Palm, dal noto stenografo del Consiglio Comunale di Colonia, Prof. Wingen.

Nuovi corsi, conferenze, convegni si succedono con costante progresso dovunque, e la stampa intelligente non sdegnava interessarsi del movimento esperantista e darne ragguaglio ai lettori. Nel mese decorso si è singolarmente notata una particolare attività nella Svezia, negli Stati Uniti, in Austria, nell'Inghilterra, nella Cecoslovacchia, nell'Estonia, in Germania, in Polonia, in Francia, nella Spagna, nell'Ungheria, nella Lituania, in Russia, in Bulgaria, nella città libera di Danzica, dove fervono i lavori di preparazione del Congresso Universale che si terrà il prossimo Agosto.

La Commissione Studentesca per gli affari esteri dell'Ungheria, istituita da tutte le corporazioni studentesche, ha deciso di usare l'Esperanto a scopi pratici, ed ha organizzato un corso per gli studenti che si reheranno all'estero durante l'estate. Chiede la collaborazione di tutti gli studenti isolati, delle associazioni studentesche e degli esperantisti per organizzare una relazione mondiale. Informazioni si hanno dall'« *Esperanta referato de Hungara Fremdulafera Studentkomisiono, Budapeŝto IV, Muzeum körut 41, fêlem, Hungarujo* ».

Corrispondenza Italiana dell'  
UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO  
Roma - Via Calabria 12

Diamo l'elenco delle comunicazioni trasmesseci spiacenti che la mancanza dello spazio non ci consenta di pubblicarle per esteso:

*Salajroj en Ruslando - Infanlaboro en Usono - Arbitracia Tribunalo por ŝtataj oficistoj en Danujo - La opinioj de Usonaj Industriistoj pri la kvintaga semajno - La laborproblemo en Ĥinujo - La Poŝtako de Internacia Laboroficejo - La Internacia Laboroficejo kaj la Oficistoj - Enketo pri produktkostoj en Polujo - La nivelo de klereco ĉe la laboristoj en Palestino - La laboro de infanoj pri la produkto de kinematografaj filmoj - Sendangereco ĉe Usonaj laboristoj - La Internacia Laboroficejo kaj la ekonomia konferenco.*



# CORSO DI ESPERANTO

## LEZIONE V

### Il passato

Il tempo passato del verbo è caratterizzato dalla desinenza *is*.

Es.: *Mi legis*, io leggevo, lessi.

*Vi parolis*, voi parlavate, parlaste.

*Ili ploris*, essi piangevano, piansero.

### Suffissi

*Uj* — Il suffisso *uj* indica ciò che contiene, racchiude o porta una cosa o persona, ovvero più cose o persone della stessa specie.

Es.: *Inkujo*, calamaio: ciò che contiene l'inchiostro (*inko*).

*Cigarujo*, portasigari (da *cigaro*, sigaro).

*Italujo*, Italia: racchiude gl' Italiani.

*Rozujo*, rosaio, pianta di rose.

*Pirujo*, pero, pianta di pere.

*Ing* — Il suffisso *ing* indica l'oggetto nel quale si introduce la cosa il cui nome è espresso dal radicale:

Es.: da *plumo*, penna, abbiamo *plum-ing-o*, portapenne;

da *kandelo*, candela, abbiamo *kandel-ing-o*, candeliere.

Attenti a non confondere *uj* con *ing*. Per questo valgano i due esempi seguenti, dai quali risalta la differenza di significato fra i due suffissi:

*Cigarujo*, portasigari; *cigaringo*, bocchino.

*Kandelujo*, ripostiglio per candele; *kandel-ingo*, candeliere.

### I. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

*La patro donis al mi dolĉan pomon. Vi rakontis al mia juna amiko la belan historion de Italujo. La lernanto metis la inkon en la inkujo, poste li skribis per nova plumo. Mi volis bati Ludovikon, ĉar li prenis mian plumington. Sinjoro Petro forgesis la cigaron, la cigarujon kaj la cigaringon sur la tablo. La persikujo havis multajn belajn florojn: ni esperas rikolti bonajn persikajn. De la patro mi ricevis monon, kaj de la fratino mi ricevis monujon.*

### II. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

*Voi non metteste inchiostro nel calamaio.*

*Misi la penna nel portapenne e scrissi. Non vi è zucchero nella zuccheriera. Mio fratello visitò la Francia e la Svizzera; io rimasi sempre in Italia. Si scrive con la penna o con la matita. Senza occhi non si può vedere. Prendete questi sigari e metteteli nel portasigari.*

### Vocabolario

<i>dolĉa</i> , dolce	<i>mono</i> , denaro
<i>rakonti</i> , raccontare	
<i>juna</i> , giovane	non vi è, <i>ne estas</i>
<i>preni</i> , prendere	zucchero, <i>sukero</i>
<i>rikolti</i> , raccogliere	visitare, <i>viziti</i>
<i>persiko</i> , pesca	rimanere, <i>resti</i>

### Correzione degli esercizi precedenti

#### I. TRADUZIONE

Noi salutiamo i maestri. Salutate il maestro. Carlo dimentica di studiare la lezione. Date quelle penne e quelle matite ai buoni scolari. Io metto la seggiola davanti alla tavola. Mettete la penna nuova sul banco. Ora imparate la difficile lezione e dopo scrivete il compito. Il fanciullo caccia via l'uccello. Cacciate via quegli uccelli. Il padre non legge un libro, ma scrive una lettera.

#### II. TRADUZIONE

Lernu la lecionon. Prenu ĉiujn librojn. Malfermu la fenestrojn. Skribu la taskon, poste lernu la lecionon. La lernantoj lernas la lecionon. La instruisto donas al la lernantoj paperon, novajn plumojn kaj nigran inkon. Mi lernas la internacian lingvon. Tiu lampo lumigas la ĉambron. Sen kraĵono aŭ sen plumo kaj inko oni ne povas skribi.

#### Fraasi di conversazione e lettura

Si, signore; no, signora.	<i>Jes, sinjoro; ne, sinjorino.</i>
Buon giorno, signorina.	<i>Bonan tagon, fraŭlino.</i>
Buona notte, signore.	<i>Bonan nokton, sinjoro.</i>
Buona sera, caro amico mio.	<i>Bonan vesperon, mia kara amiko.</i>
Come state?	<i>Kiel vi fartas?</i>
Molto bene; e voi?	<i>Tre bone: kaj vi?</i>
Sono molto contento di vedervi.	<i>Mi estas tre kontenta vidi vin.</i>
Addio, arrivederci.	<i>Adiaŭ, ĝis la revido.</i>

# CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

Sede Centrale: FIRENZE (118) - Via de' Neri 6

Ha per scopo la cultura e l'insegnamento della lingua ausiliare secondo il « *Fundamento de Esperanto* » del Dott. Zamenhof. Rilascia certificati e diplomi di vario grado a coloro che hanno superato gli esami con le modalità prescritte dai regolamenti.

Anno XV

ATTI UFFICIALI

Maggio 1927

— Dal 4 al 10 Agosto p. v. si terrà ad Assisi il XII Congresso Universale degli Esperantisti Cattolici. In considerazione dell'interesse che un Congresso di Esperantisti di tutte le parti del mondo può offrire al nostro movimento s'informano ufficialmente i Membri della Cattedra invitandoli ad appoggiarlo e a raccomandarlo a quegli Esperantisti cui può interessare per il bene che il Congresso può portare al lavoro di diffusione della cultura dell'Esperanto al quale tendono gli scopi della nostra istituzione.

— Della conferenza tenuta dall'Avv. Gr. Uff. Giuseppe Giani, pubblicata nel Bollettino del R. Provveditorato agli Studi per il Piemonte, « La schiavitù linguistica dell'Italia » è stato fatto un estratto in opuscolo separato che viene diffuso a cura dell'Istituto Regionale di Esperanto per il Piemonte (Via Piave 9, Torino). Segnaliamo l'interessante pubblicazione all'attenzione dei Membri della Cattedra.

— La Sede dell'Istituto Regionale Lombardo è stata trasferita da Via Spiga a Via B. Luini, 4 Milano 108.

— All'elenco dei Corsi pubblicato negli Atti del mese di Aprile vanno aggiunti quelli nelle Civiche Scuole diurne di Milano (Prof. Poli e Piatti), all'Esperanta Domo (Prof. Piatti) a Busto Arsizio (Ingle) e a Barletta al Dopolavoro Ferroviario (Dott. Koch).

— In occasione del Congresso Nazionale di Napoli è indetta una speciale sessione di esami di grado inferiore e di grado superiore. Gli Esperantisti che desiderassero provvedersi del diploma di abilitazione all'insegnamento, giusta le vigenti disposizioni regolamentari, potranno approfittare delle facilitazioni del Congresso per partecipare all'annunciata sessione di esami.

— Si raccomanda a tutti coloro che guidano corsi di interessare i propri allievi affinché al termine delle lezioni provvedano ad abbonarsi all'*Itala Esperanta Revuo*.

## Sulla pronuncia di alcune lettere dell' Esperanto

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« Come Membro della Cattedra non posso far a meno di lagnarmi perchè nel numero di Aprile della IER. a pag. 67, nell'articolo *Pronuncia di alcune lettere dell'alfabeto Esperanto*, si espone ancora la pronuncia della *z* errata.

Già anni sono feci rilevare, a proposito della grammatica Pomarici, che la *z* in esperanto non ha niente affatto la pronuncia della *z* italiana, dolce, bensì il suono della *s* dolce italiana. Ne consegue che gli esempi addotti sono proprio i meno adatti a dare il giusto valore della lettera in questione.

Un esempio giusto di pronuncia è invece dato dalla parola *rosa* che significa *rozo* in esperanto, e dove appunto la *s* italiana suona come la *z* in esperanto.

L'errore, che non è solo della grammatica Puccinelli, purtroppo proviene dal fatto che la grammatica suddetta è la traduzione di

una grammatica francese. Ma se per la lingua francese sta bene dire che la *z* esperanto suona come la *z* francese, non si deve dimenticare che la *z* del francese non è quella dell'italiano. Basta esaminare e raffrontare le grammatiche esperanto pubblicate in altre lingue, per vedere che ovunque si insegna pronunciare la *z* esperanto con esempi che richiedono il suono di una *s* dolce italiana, e lo Zamenhof (da leggere Samenhof con *s* dolce, poichè la *z* del polacco si legge come in francese) non ha certo trascurato un suono quasi universalmente usato come quello della *s* dolce italiana, per andare a cercare un suono più unico che raro come è quello della *z* dolce italiana.

Anche nella traduzione italiana, autorizzata dallo Zamenhof, del *Fundamento de Esperanto* della Junch, si legge *zz = s (rosa)*.

Amerigo L. Reni



# FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

FONDATA NEL 1910

Sede ed indirizzo telegrafico } **Viale Giosuè Carducci, 15 - LIVORNO** Per corrispondenza } Casella Postale 204  
 Sidejo kaj telegrama adreso } } Por korespondado }

CONTTO CORRENTE POSTALE 5.673 - POŠTA ČEK-KONTO 5/673

Presidente: Generale Marchese Carlo Cordero di Montezemolo (per voto del X Congresso Nazionale, Bari 1925).  
 Riunisce tutti gli Italiani che, oltre ad essersi formato un concetto della lingua neutra ausiliaria, desiderano contribuire ad estenderne la conoscenza e le applicazioni. Coordina l'azione dei gruppi o delle associazioni che intendono diffondere l'Esperanto od utilizzarne i vantaggi. Rappresenta gli esperantisti italiani presso il Centra Komitato de la Esperanto-movado, facilita l'opera dell'Universala Esperanto-Asocio (U.E.A., Ginevra, Boulevard du Théâtre, 12, conto corrente postale 3/327, Bologna) e coadiuva la Cattedra Italiana di Esperanto (Firenze, Via dei Neri, 6).

Anno sociale 1926-27

BOLLETTINI n. 7-8

Aprile-Maggio 1927

## Condizioni per l'adesione:

Vedasi il Bollettino doppio N. 1-2 pubblicato nella Itala Esperanta Revuo del novembre 1926, un estratto del quale potrà essere richiesto alla segreteria con biglietto da visita portante le iniziali C. A. (affrancatura cent. 10).

### QUOTE SOCIALI PER I SOCI ISOLATI:

Socio Sostenitore	S	L. 32	(per i già abbonati ad I E R L. 17)
Socio Ordinario	O	L. 26	(per i già abb. ad I E R L. 11)
Socio Aderente	A	quota libera (minimo L. 1 al trimestre).	

## I. — COMUNICAZIONI.

— **Statistica** — Molte migliaia di vocabolari di Esperanto (si badi, di vocabolari, non di grammatiche!) risultano vendute ogni anno; tuttavia solo una parte assolutamente esigua dei compratori ha dato finora il proprio nome alla Statistica Dietterle. — Eppure (il meno che si possa chiedere ad un esperantista è che aggiunga il proprio nome a quelli di coloro che conoscono l'Esperanto e di coloro che ne hanno sperimentato l'utilità pratica.

Richiamandoci a quanto pubblicato nel n. 3 del dicembre 1926 di questo Bollettino, rivolgiamo a tutti, Gruppi ed isolati, caldissima preghiera di voler completare al più presto i dati per la Statistica promossa dal C. K., e di inviarne copia contemporaneamente al Dr. Dietterle — Fakestro por Statistiko de I. C. K. — Leipzig, W 31, Seumestrasse, 16 — ed alla FEI.

— Si invitano tutti coloro che ne hanno la possibilità a far inserire nei propri giornali locali o nelle riviste tecniche, letterarie e diverse, il seguente avviso (inviando i ritagli relativi dopo la pubblicazione): «Statistica esperantista universale — Il Centra Komitato de la Esperanto-Movado invita le moltissime decine di migliaia di Esperantisti che si mantengono fuori di tutte le associazioni (esperantisti di cui l'esistenza ed il costante aumento sono rivelati dalle cifre di vendita di vocabolari, opere originali e traduzioni letterarie e

diverse) a voler inviare il proprio nome completato con le sommarie indicazioni d'uso o al Centra Komitato stesso (Ginevra, Boulevard du Théâtre, 12) o direttamente al Prof. Dr. J. Dietterle, Leipzig W 31, Seumestrasse, 16».

— **Amministrazione** — Si ha il piacere di comunicare che, malgrado lo scarso numero di adesioni, mercè uno sforzo costante e mercè l'aiuto efficace e cordiale di alcuni Gruppi, il debito complessivo della FEI, che al 1.º ottobre 1926 ammontava a 2300 lire circa ed era solo in piccola parte coperto da somme disponibili, è stato, nel solo breve spazio di sei mesi, completamente estinto.

Sentiamo il dovere di segnalare alla gratitudine dei samideani e degli Enti associati alla FEI: l'ex Gruppo E. Op. di Genova per cospicue offerte di materiale; l'Accad. Bale. Esper. di Bari per forti acquisti di materiale di propaganda; la signa Prof. Morfini Dott. Leda dell'Ufficio di Segreteria per il paziente e faticoso lavoro di ricompilazione degli inventari e per il riordinamento della contabilità; infine, ed in modo specialissimo, il sig. Rag. Amerigo Reni di Verona, che durante la gestione dell'ex Ufficio Librario della FEI ha con la sola sua attività personale ridotto di una cifra notevolissima il debito per pubblicazioni di propaganda rimaste invendute.

— Onde ovviare ad una dimenticanza avvenuta durante il passaggio dalla scorsa alla presente gestione pubblichiamo il seguente elenco di contribuzioni alla FEI dai benemeriti ricevute da samideani di Cagliari e riferentisi all'esercizio 1925-26:

Daglio Clemente	L. 10.—	Lecca Eflsio	L. 3.—
Contini Francesco	L. 5.—	Cappai Giovanni	L. 0.50
Fiachetti Giuseppe	L. 5.—	Cocco Pietro	L. 2.—
Businco Rag. Virgilio	L. 3.—	Daga Tommaso	L. 2.—

## II. — ATTIVITÀ ESPERANTISTA NELLA PENISOLA.

— **Busto Arsizio** — Riuscita conferenza del Comandante A. Peri — Numeroso pubblico ancora quasi completamente ignaro di Esperanto. Inizio di movimento.

Il giornale «Cronache Prealpine» pubblica un ampio resoconto della pregevole conferenza. Copie di detto giornale sono a disposizione dei richiedenti.

## III. — NOTIZIE.

— **Congresso Internazionale Medico di Warszawa.**

Il 4º Congresso Internazionale di Medicina militare si terrà a Varsavia nel prossimo mese di maggio. — Nella riunione del Comitato Centrale per stabilirne l'ordine del giorno, riunione che ebbe luogo alla fine di febbraio a Bruxelles, anche il rappresentante italiano Colonnello Prof. Dr. J. Caccia, Direttore dell'Ospedale Militare di Bologna, con il consenso e l'ap-

poggio del Direttore Generale della Sanità Militare (Generale Medico Calegari) dette voto favorevole all'adozione dell'Esperanto in tale Congresso.

— **E.N.S.E. (Ente Nazionale Scolastico Educativo)** — La FEI è inclusa nell'Albo d'oro dei soci benemeriti di tale Ente: il nostro Presidente entra a far parte del Corpo Consultivo.

L'Ente concede ai soci della FEI il 25% di ribasso per l'iscrizione ai propri Corsi e per l'abbonamento alle proprie pubblicazioni, se fatti per il tramite della FEI stessa.

— **Il Congresso Internazionale Esperantista Cattolico nel 1927** sarà tenuto ad Assisi e Roma, dal 4 al 10 agosto.

La FEI gradirà ricevere proposte relative al contributo praticamente più utile che essa potrebbe portare per la migliore riuscita del predetto Congresso per la parte esperantista.

# EDIZIONI RILEGATE

ELEGANTEMENTE IN TUTTA TELA

(franco)

Manuale di Esperanto di B. Migliorini	L. 5.—
Manuale Completo di Esperanto, del dott. A. Stromboli	» 8.—
Esperanta Legolibro de B. kaj E. Migliorini	» 7.—
Manualetto di conversazione Ital.-Esp.	» 2.25
Dizionario Italiano-Esperanto (edizione Giusti)	» 11.—
Dizionario Esperanto-Italiano (edizione Giusti)	» 8.25

Inviare commissioni, accompagnate dall'importo, all'editore A. PAOLET in S. VITO AL TAGIAMENTO

S'invitano tutti coloro che hanno conti pendenti con l'editore di volerli regolare al più presto.

Bisogna persuadersi che l'eldonejo non può continuare se non è adeguatamente sostenuta.



## EN LA "NIGRA ARBARO"

(daŭrigo kaj fino, v. n. 3, paĝ. 53)

lafoje, dum plene hejtesuna tago, kavaleria pikedo de l'generalo Ozorio persekutas kaj ĉirkaŭas dek paragvajajn rajdistojn sur la varmegaj sablejoj de Tujuti'o.

Alvokataj, por ke ili kapitulacu, la maltimegaj soldatoj respondas per buŝo de l'oficiro, kiu ilin komandas: — Ni ne kapitulacas, ni mortas!

Brazilaj spadoj flambrilas senkompate super tiuj heroaj kapoj kaj dejetas ilin teren!

Je malproksime, la malfeliĉa bahjano vidas tiun ĉi militan scenon, sopirante, ĉar li ankoraŭ ne estis suferinta egalan sorton.

Tiun saman nokton, oni lin forigas al malproksima ekstremajo de l'tranĉeo, kiel antaŭgardstaranton. Starante, apud stipo de centjara arbo, apogante la dekstran kubeton sur la maldekstra pugno, kiu firmigas la bajoneton premitan kontraŭ tero, je sia flanko, la malfeliĉulo igas enpensema.

Belega lunbrilo sternas sin malproksime sur la dezertaj sablejoj de Tujuti'o.

Malpeza venteto pasas supre apud la densaj superfolioj de l'arbetaro, kiu bruetiĝas, kaj, el la malamika tranĉeo, alvenas ĝis tie eĥoj de sepkorda violono, kantante maldolĉan saŭdadon de militisto.

Ĝi ŝajnas voĉo de koboldo lulante gardstarantojn dislokitajn en la trankvila arbaro. Ravite la bahjano aŭskultas.

Ha! ĉu estas la dolĉa voĉo de l'morto, kiu venas lin serĉi. Kiel bele estus!

Kaj li restas abzsorbata en profundaj meditoj, flirtante ĉirkaŭ nomo de fraŭlino, kun kiu li ne povos edziĝi pro sia abomena malsano!

Kaj lia koro tute kuintirigas, memnante tion, kaj pripensante pri la turmenta malestimo, kiun al li ĉiuj sentas: - hejmo kaj patrujo, je paco kaj milito, en kajuto de malriĉulo, en palaco de riĉulo,

en kampo de batalo kaj eĉ en triumfo.

Du grandaj larmoj ekaperas en liaj okuloj kaj preskaŭ ekfalas sur liaj plumbviolaj vangoj, tiam, kiam, ĉirkaŭante lin, li vidas fermatan, kun palaj rebriloj, cirklon da bajonetoj.

Tiaokaze soldato ĉiam scias tion, kion li devas fari: - liveri la armojn mute, se li volas vivi, aŭ ekkrii viglan krion, ekpafi alarmon, se li preferas morti.

Tiu soldato estas brazila kaj bahjano, li havas ankoraŭ en la impresigaj retinoj tiun vastecon de flava sablejo, kie, je malmutaj horoj, estis oferbuĉitaj dek herooj de la trikolora malamika insigno!

Li ne povas ŝanceli; malgraŭ esti malŝatata kaj forlasata de ĉiuj kaj de ĉio, eĉ de hejmo, eĉ de patrujo, li ekkrias viglan krion!... ekpafas pafilon igante alarmsignon, kaj... tuj, li estas trapikata, de supre malsupren, ĉiujn flankojn, per dekoj da bajonetoj!

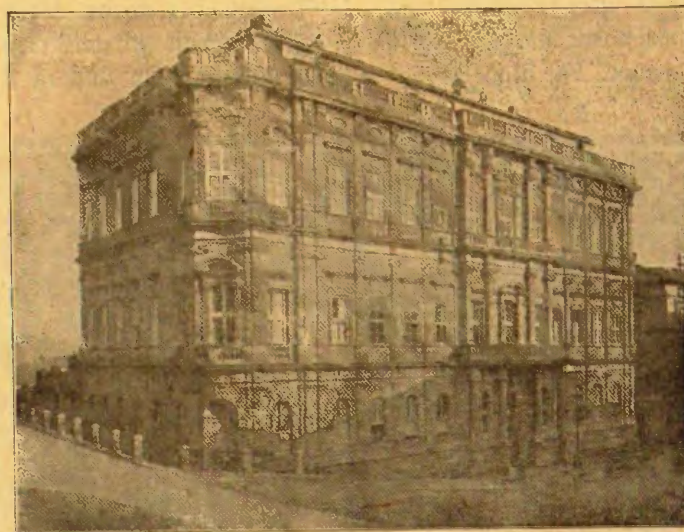
Sed, pafo kaj krio, sonoradante ĝis « nigra linio » igas rapide forkuri malamikojn.

Je tagiĝo de l'tago sekvanta, transportinte lian korpon al terura tranĉeo, kiam, oni lin ekenvolas en la or-verda flago, tra lia uniformo disŝirita per bajonetaj pintoj, iu ekvidas rebrilon de metaloj... Oni debotonumas lian uniformon...: la mizerulo havas sur la brusto, fiksitan al dika ĉemizo, aregon da medaloj!

La komandanto de l'« nigra linio, » tiel, kiel, je napoleonaj epizodoj, pasas sian manon sur sia brusto, kaj, elprenante emocie la plej ruĝbrilan ordenon, kiu sur ĝi ellumas, ek genufleksiĝas kaj, sur la naŭzan bruston de l'leprulo, ĝin fiksas li mem, dum paragvajaj kugloj trapasas, siblante, super iliaj kapoj.

Trad. Brazilianino

## LA REĜA ITALA UNIVERSITATO POR FREMDULOJ EN PERUGIA



Palaco Gallenga, sidejo de la Reĝa Itala Universitato por Fremduloj

La Reĝa Itala Universitato por Fremduloj estis kreata de la Itala Registaro por disvastigi plejbonan konadon de l'talujo en ĉiuj ĝiaj manifestacioj. Ĝi sidas en Perugio, ĉe tiu antikva kaj glora Ateneo, kaj estas malferma en la periodo Julio-Septembro de ĉiu jaro por fremduloj de kiu ajn nacio. Oni faras en ĝi kursojn de supera kulturado pri la Italaj Institutoj, Itala Literaturo, Historio de l'Arto, je ĉiuj siaj branĉoj, pri la Italaj kaj Etruskaj Antikvaĵoj, Geografio de l'talujo, Historio Itala, Itala Penso tra la Jarcentoj, Religio, Juro, Sciencoj, Estetiko, Historio de la Filozofio. Oni faras ankaŭ kurson de Etruskologio, kun rajto ricevi diplomon de perfektigo en tiu sciado.

Ĉiuj kursoj estas farotaj de Profesoroj de la Regaj Universitatoj kaj de aliaj superfamuloj specialistoj pri politiko, sciencoj, belartoj kaj literaturo.

En sama periodo oni faras en ĝi kursojn de Lingvo kaj Literaturo Italaj, dividitaj en du sekcioj, malsupera kaj supera: en ĉi tiu lasta oni ricevas, post ekzameno, Diplomojn de Kapableco por Instruado de Itala Lingvo en Eksterlando.

En la daŭro de la kursoj estas ankaŭ priparoladoj, koncertoj kaj ekskursoj en lokojn pro belartoj, pro naciaj kaj historiaj memoroj famaj.

La fremduloj estas akceptataj *sen prezento de titolo kiu ajn de lernado*, kaj rajtas utiligi specialajn faciligojn pri re-



stado, fervojaj vojaĝoj, vizo sur la pasportoj, senpaga eniro en la Galeriojn kaj Muzeojn de la Reĝlando.

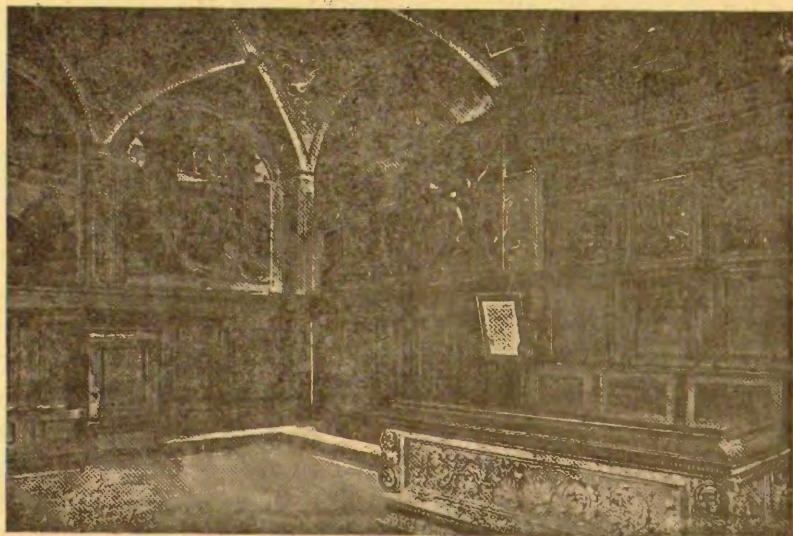
Peruĝio estas kiel eble plej taŭga loko por sidejo de Universitato. La trankvila beleco de la pejzaĝo ĝin ĉirkaŭanta<sup>1)</sup> alvokas la spiritojn al la paco kaj meditado, dum ĝiaj monumentoj atestas pri civilizacio, kiu de la etruska epoko, tra la roma kaj la mezepoka, atingas la brilegojn de la Renesanco, kaj alportas an-

siaj trezoroj de la Pentraroj Umbra kaj Toskana, la riĉaj Bibliotekoj, prezentas satindegan materialon por studemuloj.

\*\*\*

La solena inaŭguracio de tiu Universitato, por ĉitiu jaro, okazos en la salonego de la Notarioj la 3<sup>an</sup> de julio: oratoro Lia Ekcelenca Moŝto Tommaso Tittoni, Prezidanto de l' Senato.

La kursoj de la Supera Kulturo kon-



Sidejo de la Kambistoj

kaŭ nuntempe sian kontribuon al la re-florado de la itala vivo.

La glora Universitato, kies unuaj memorajoj revenas ĝis la XIII jarcento, la Akademio de Belaj Artoj, la Muzika Instituto, la Reĝa Supera Lernejo de Agromonio, la Reĝa Supera Instituto de Veterinaro, montras kiel en Peruĝio ĉiu manifestado de alta kulturo estas supersatata. La Muzeoj Prahistoria, Etruska, Roma, Mezepoka, la Reĝa Pinakoteko, per

1) En ĝi la glora poeto Carducci [Karduĉi] verkis sian belegan *Kanto de la amo*.  
Rim. de la tradukinto

cernos precipe la XV Jarcenton. Dum tiu Kurso la Kondukanto de Italio, Benito Mussolini, favoronos ankaŭ en ĉitiu jaro la honoron de unu sia leciono.<sup>1)</sup>

Unu el la famaj eminentuloj, kiu instruos en ĉitiu kurso, estas Guglielmo Marconi [Guljelmo Markoni], kaj aliaj: Lia Ekcelenco Pietro Fedele, Ministro de la Publika Instruado, kaj Enrico [Enriko] Ferri.

1) Post ne multe aperos esperanten tra dukita la prelego de Li farita la pasintan jaron: *L'Antikva Romo surmare* (v. apartan anoncon)

\*\*

Por esti enskribitaj en la Speciala Kurso de Etruskologio kaj Klasikaj Antikvavaĵoj oni devas prezenti ateston de la faritaj studadoj ne pli malfrue ol la 20<sup>an</sup> de Junio 1927. Post ekzameno, ĉe la fino de ĉitiu Kurso estos liverata *Diplomo de perfektigo en la studado de Etruskologio*.

La specialaj taksoj por tiu kurso estas:

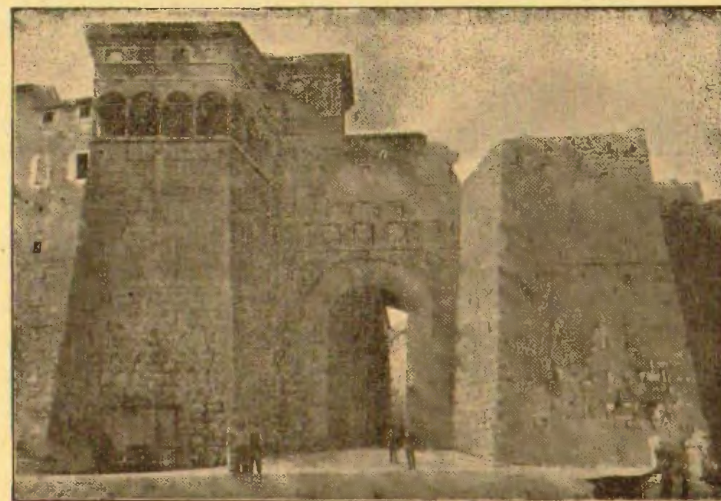
Por unu monato . . . . . L. 200  
Aldona takso por la inskribitoj al la kursoj de Lingvo . . . . . 50

Por apartaj kursoj kaj Paroladoj la taksoj ne estas ankoraŭ fiksitaj.

Por la kursoj de Lingvo kaj Literaturo Italaj:

Malsupera kurso:

Por la tuta kurso . . . . . L. 200  
Por unu monato . . . . . 100  
Por du monatoj . . . . . 150



Peruĝio — Etruska arko

Enskribo kaj ĉeestrajto . . . . . L. 200  
Ekzameno . . . . . 50  
Diplomo . . . . . 75

Por ĉeesti la aliajn kursojn *nenian diplomon oni postulas de la fremduloj*, escepte por tiuj, kiuj sin prezentos al la ekzameno por ricevi la Diplomon de Kapableco je la Instruo de Itala Lingvo: ĉituij devos prezenti ateston de faritaj lernadoj, pri kies taŭgeco juĝos la Komisiono.

Por la kursoj de Supera Lernado (escepte farita por la Etruskologia) la taksoj estas jenaj:

Por ĉiuj kursoj dum la monatoj de malfermo de la Universitato . . . . . L. 200

Supera kurso:

Por la tuta kurso . . . . . L. 300  
Por unu monato . . . . . 150  
Por du monatoj . . . . . 250

Estas liberigitaj de tiuj taksoj la civitanoj de la Italaj Landoj Reakiritaj (Terre Italiane Redente).

Takso de ekzameno:

Por la scio de la Lingvo . . . . . L. 20  
Por la diplomo de rajtigo al Instruado de Itala Lingvo . . . . . 60

Takso de diplomo:

Por scio de la Lingvo . . . . . 50  
Por la rajtigo al instruado de Itala Lingvo . . . . . 75

Atesto de ĉeesto . . . . . 25





Perugio — Publika Palaco

\*\*

Al Italaj kaj fremdaj studentoj, kiuj diligente ĉeestis la kursojn de Supera Kultarado oni liveros *Ateston de ĉeesto*.

La fremduloj ĉeestintaj la lecionojn de unua Kurso de Lingvo kaj Literaturo Italaj, kaj sukcesis en la ekzameno, ricevos la *Ateston de Scio de la Itala Lingvo*.

La fremduloj, kiuj ĉeestis la lecionojn de la Supera Kurso de Lingvo kaj Literaturo Italaj, sukcesinte en la ekzameno, ricevos la *Diplomon por Instruado de Itala Lingvo en Fremdlando*.

\*\*

Por pluaj klarigoj koncernantaj ĉu la

nomojn de la geprofesoroj, ĉu la programojn kaj la temojn de la lecionoj kaj paroladoj, la fervojajn reduktprezojn, la eniron en la galeriojn, muzeojn, bibliotekojn, la monumentojn de la Urbo, la ekskursojn, la faciligon de la loĝado kaj vivado, la sendon de klarigaj broŝuroj, presitaj ĝis nun en la lingvoj *germana, angla, franca kaj itala*, oni estas petata sin turni al la Komandoro Advokato *Astorre Lupattelli*, Prezidanto kaj Rektoro de la Universitato, aŭ al *S-ro Nazareno Boccioni*, Unua Arkivisto de la Tribunalo, Delegito de U. E. A., *Perugia (Italujo)*.

Trad. A. Mazzolini

## Al la Esperantista Tutmonda Gazetaro

PETO MENCII PRI ĈI-TIU ARTIKOLO

*Antaŭajn, korajn dankojn esprimas al la gazetoj, kiuj bonakceptos tiun peton, la*

R. ITALA UNIVERSITATO POR FREMDULOJ

# LA KVIN TEROJ

ITALA GENTO KAJ LANDO

Kvin teroj! Ŝtonegoj pendantaj sur la maro, vilaĝoj alkröcitataj al la roko, kvazaŭ plitentaklaj polipoj, aŭ preskaŭ kaŝitaj en malgrandaj valetoj, inter la monto abrupta, laŭŝajne falanta por ilin engluti, kaj la maro, kiu dum siaj ŝtormaj trapegoj ŝajnas ke ĝi volas ilin elradikigi! La tuta sovaĝa krudeco de la *Riviera di Levante* (orienta marbordo) mirinde kolektita inter malmulta lando kaj malmulta maro.

Pest Levanto, koketema kaj frizita, iom pretendema per sia Kazino, per sia urboŝajno, kun sia malgranda lido, elmontrejo de artefarita kosmopolita belularo; post Mesco [elp. Mesko] elstaranta kaskado da rokoj sur la maron, riĉa je pintoj, piramidetoj, saltajoj, tra ĝoja blekado de falketoj, la marbordo jam sunbruligita, iĝas des pli ardita, pli kruda, pli sovaĝa, kaj ĝis Cavo [Kavo] ĝis la insulo Palmaria [Palmarja] kaj la rifego Tino estas plena disrokado de montoj en maron fundan kaj lumoplenan, estas sinsekvo de sovaĝaj belajoj, kiujn monto kaj maro renovigas ĉiumomente, senĉese.

El Semaforo de Mesko, sur blanka teraso, laŭŝajna ferdeko de ŝipo veliranta en lazura ĉielo, antaŭ miranta okulo, ĉiuj envicigas laŭ neregula arkajo la tiel nomitaj *Kvin-Teroj*; kaj lipo flustre ripetas al ni mem nomon, por ĉiam signontan kaj elvokontan en nia memoro songan vizion, kiun ni volus kunporti.

Monterosso, revema kaj ridanta sur siaj du marbordoj, inter kiuj sur maldika roksprono elrigardas blankega monaĥejo de kapucenoj, kaj supre inter pinaj pintoj, roza palpebro amindumanta la sunon,

Madono de Soviore, jam de longe rigardas amplekse, ĝis malproksima horizonto, ĝis insuloj Capraja [Kapraja] kaj Korsiko, per sia vigla patrino rigardo.

Vernazza [Vernaca] mizere alradikita al la roko, ĉirkaŭ sia kastelo en preskaŭ homa miksaĵo da korpoj sin malespere alkröcantaj por sin savi el mara kolero.

Kaj alte, laŭ grade malaltiganta per terasoj de belegaj vinberejoj Corniglia (Kornilja) riĉe sidanta sur mallarga plataĵo, ĝuanta sunon kaj lazuron; malantaŭe, duonkaŝita tra pintoplena ŝtoneguro, kvazaŭ ŝipo tutpreta por enmarigo, Manarola.

Malsupre Riomaggiore [Riomagore] malordigo de mizeraj domoj, laŭŝajne grim pantaj unu sur alian por formi fortikan remparon se el la maro venos ankoraŭ, por forrabi virinojn kaj monon, la Saraĉenoj.

Duonsupre, sur la montodorso, la blanka Sanktejo de Montenero, serene gardanta, kiel same ĉiuj Sanktejoj de la kvin Teroj, sur la maron, la destinojn de ŝipveturantoj kaj fiŝkaptistoj. Simboloj de sentita kaj pura kredo, la kvin Sanktejoj starigitaj sur la montaro de la Kvin Teroj, estas kvazaŭ ideala lumo de ĉi-tiu lando: lumoj kiujn maristoj ekvidas brilantaj tra nebulnigro de ŝtormanta oceano por vivigi esperon en siaj koroj.

Malproksime, kie kvazaŭ malkovrita, kisas maron Pinto St. Petro ĉe Portovenere, Palmarjo kaj Tino, aperas ĉarmo de l' luna golfo de la poetoj. Rifoj, maro kaj suno! Orgio de lumo kaj de koloroj. Maro bela kiel ĉiam kaj ĉie, sed se eble pli ensorĉa, pli ekblindiga pro la sovaĝa



krudeco de la scenejo ĝin enfermanta. La rifaroj gigantaj, duonnigraj, disrompitaj ĝin strekas per variega ludo de lumoj, de ombroj, de duonlumajoj kie la koloroj alprenas tonojn nepenseblajn kaj ŝangantajn de momento al momento. Dum markvieteco la verdeto kristala kaj vapora de la sablaj bordpecetoj, kie la boatoj alankritaj aperas kvazaŭ strangaj flugmaŝinoj, swebantaj en la aero, kaj kviete balancigantaj sian facilmovan ombbron: la malakita verdo, la duongrizo kie speguligas la minacantaj rifaroj, la kobalta lazuro, la duonbluo, la dubenigro en marpecoj iom malproksimaj de la bordo, kunfandigas laŭ vivoplena kolorgamo de la plej mildaj nuancoj al tonoj plej intensaj.

Ĝi iĝas nerekonebla kiam libeĉo (suda vento) ĝin ŝveligas, ĝin incitas, ĝin puŝegas sur la rifaroj, ĝis hieraŭ lulitaj en idilia sereneco, laŭ infera tregendo plena je fajfoj, krioj, ploroj, blekoj, resonoj, knaroj, krakoj kaj spumŝprucado, sed ĉiam bela, eĉ pli bela dum ĝia teruriga sovaĝeco.

Sur la rokaro ardita, ŝtonplena, falema, nur taŭga por naski plektoplantojn, sovaĝajn pinojn, rubuson kaj mirtelon, la loganto de la Kvin Teroj portis, laŭ proverba persistemo de la Ligurianoj, la vinberplanton, kaj sur laŭŝtupare platajetoj skrapitaj en viva ŝtono rekte malsuprenigantaj al la maro, ridas ĉe la suno la beraro de l' malalta vinplanto, inter argento de olivarboj kaj kupra verdo de pinoj. Tie naskiĝas la blonda, seka, alĥoola vino de la Kvin Teroj, ŝajne enfermanta en sia bongusta profumo iom da salo de l' maro kaj aromo de l' pino. Tie, el sama vinbero, duonsekgita ĉe tiu varmega suno sur hejmaj tegmentoj naskiĝas la ambra nektara « Ŝaketra' o ».

Estas vinoj, jam konintaj luksegon de regaj kaj princaj festenoj, kiuj nun, nur

en liguria lando trovas entuziamajn kaj piajn adorantojn, vinoj ankoraŭ indaj je aristokrata kunmangantaro kaj je kanto de poetoj, kaj kiujn ofte, dum restado en La Spezia, Luizo Bonati « amiko de poetoj », verŝis al Karduĉi, al Paskoli, al Severeno Ferrari.

Krudaj, netoleremaj, preskaŭ sovaĝaj, kiel generale estas la Ligurianoj, sed je krudeco kaj netoleremo devenanta el la sovaĝa krudeco de ilia naskiĝa lando, la logantoj de la Kvin Teroj povas simili anakronismajn restaĵojn de aliaj epokoj, meze de nia mekanika kaj industria civilizo. Sed tio ne estas, ili estas homoj alkutimigintaj al daŭra batalado kontraŭ la elementoj, kontraŭ la grundo al ili refuzita peceto post peceto pro ĝia granita firmeco, kaj kiun ili, peceto post peceto, kun persista pacienco per braka, pikila forto superregis. Sufiĉas vidi la mirindajn vinberejojn grimphantajn preskaŭ de la marnivelo al la kruta montodorso, sufiĉas vidi la angulajn ŝtonmuretojn surtenantajn la bedojn, sufiĉas vidi tion kion fruktodonas laŭlitera pugno da grundo en mano al ĉi-tiuj homoj, por kompreni ilian silentan seriozemon kaj por ilin ami. Estas homoj lernintaj la silenteman paciencon el longa alkutimiĝo kun la maro, konantaj la tute lacigan maltrankvilon de l' vana fiŝoserĉado dum longaj noktoj kaj tagoj; kiuj kapablas fideme atendi la « preterpason » de la anĉovoj, kiuj tamen povas ne preterpasi; kiuj konas atendon eĉ meze de ŝtorma marmoviĝo pri serena markvieteco: bone spertintaj krudecon de sia vivo, kaj dum silento, ilia fermentilo kaj salo, ekincitantaj kaj streĉantaj ĉiam pli sian volon, jam tiel forte streĉitan.

Estas homoj, kiujn grunda malriĉeco puŝas al marmigrado, antaŭ ne longe sur velŝipoj veturantaj al Pensakola por al-

porti vinon kaj enŝargi lignaron kaj kiuj plene gardis sian persistemon dum la laŭ romanaj aventuroj de jamaj velveturadoj daŭrantaj monatojn kaj monatojn, kaj nun vi ilin trovos silentemaj kaj serenaj sur ĉiuj porŝargaj kaj transatlantikaj ŝipoj de Italio. Estas la homoj, kiuj forlasinte la ŝipojn kaj sin aventurinte Amerikon, ĉiam per sia sola, kvieta, neelĉerpebla persistemo tra penegoj kaj rezignoj malfacile imageblaj, post elŝarita monriĉaĵo, instinkte revenas al la lando, al la rifoj senfruktaj kaj sunbruligitaj, kie ili naskiĝis kaj tie ili malŝparas monon kaj monon pro publikaj laboroj kaj bonfarado. Estas le gento vere enfermanta en sia obstina persistemo ĉiuj dotojn de...

..... granda gento hardita  
sperta je mil vojoj kiel odiseo,  
mil ruzojn scianta, alkutimita  
al malfeliĉo, kontraŭ riskoj preta  
.....  
ne venkebla ĉe danĝero aŭ utilo.

Fermitajn inter monto kaj maro, fluge preterpasitajn tra fantasma sinsekvo da tuneloj, de la rapidaj vagonaroj, tra densa mallumo kaj lazuraj sagoj, ne vin konas, ho! Kvin Teroj, la vojaĝantoj de la internaciaj dormvagonoj; ili plej eble vin memoros kiel lastan kaj tedan aferon de la kruta Ligurio. Iu, eble foliumante la horlibron trovos nomojn, nurajn kaj nudajn nomojn: Monterosso, Vernazza Corniglia... Kaj en lia memoro tiuj nomoj asociiĝos al terure sinsekvantaj tuneloj serpentumantaj viajn rifarojn.

Des pli bone; pli bone estas ke ili ne sciu la sunan luksegon kiu tiujn mizerajn nomojn enfermas, plibone ke ili ne konu la Dian lazurecon de l' maro kaj de l' ĉielo kolektiĝanta en via sovaĝplena intermontaro.

Tiel, oni ne vin makulos mastodontaj skribajoj kaj skatolegoj el armita betono

de la luksaj hoteloj kaj gastejoj, kaj la puran, silentan serenecon de viaj maraj placetoj ne abomene strekos bruplenaj, sekaj ridoj de la invademaj transoceanaj komitivoj, tiel la tradiciaj sportulinoj kun najlitaj piedvestoj, kun tradicia Baedeker en mano kaj rigardo okukita ĉe karakteriza esprimo de feliĉa mirego ne alportos falsan tonon en la harmonio de via sovaĝa beleco.

Vi restos do ĉiam egalaj al vi mem; virgaj en via pura beleco, silentaj kaj gajaj, fervoraj kaj sovaĝaj kiel vin pentris Telemako Signorini en siaj dezegnoj tiel vivoplenaj kaj sugestiaj: Antono Discovolo en la ampleksaj, lumaj, aeraj toloj, Ektoro Gozzani, nia poeto, en la lirika belsoneco de siaj helaj prozaĵoj.

Lastaj oazoj de silento kaj paco, lastaj rifugejoj de nemakulita beleco por revoj de poetoj kaj enamigintoj de nia maljuna Ligurio.

El Caffaro

M. Arabeno

## LA ĜENANTO

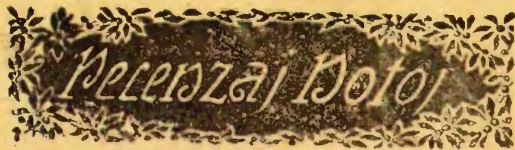
Iu sinjoro iris je ĉiuj horoj viziti eminentulon: se la mastro ne estis hejme, li petis vidi la mastrinon: se li ne povis vidi ŝin, li diris ke li iros en la ĝardenon promeni kun la infanoj; se tiuj ĉi forestis, ke li amuziĝos paroli kun la papago; se la papago estis fermita en iu ĉambro, ke li atentos la revenon de la gemastroj kaj ke dume li streĉos la grandan pendolhorĝon.

Iumatene la servisto, troviĝante apud la fenestro, vidis nian sinjoron kiu iris tute rekte al la palaco; li malsupreniris la ŝtuparon, kaj en la sama momento en kiu la alia frapis la pordon, malfermis kaj diris kvazaŭ dirante « bonan tagon »:

— La mastro foriris, la mastrino malsanas, iliaj gefiloj estas en la lernejo, la papago mortis, la horloĝo estas rompita. Miajn komplimentojn — kaj li fermis la pordon kontraŭ la vizaĝo de la ĝenanto.

Trad. M. Filippi





EKKHOUD GEORGES, **Servokapbla!** - Marcus Tybout - Internacia Mondliteraturo n. 20. - Leipzig, F. Hirt kaj filo. Pp. 71, M. 1.60.

La firmo Hirt daŭrigas sian kolekton «Internacia Mondliteraturo» per traduko el flandra lingvo de du noveloj de Georges Eekhoud. En ili la aŭtoro sin prezentas al ni ne kiel belgo, kiu priskribas karakterizajn kostumojn aŭ pejzaĝojn de sia lando, sed kiel homo protektanta la malfortunon, la malaltrangulon, homo kiu elektas la defendon de la premato kontraŭ la premanto, de la suferanto kontraŭ la suferiganto.

En «Servokapbla» (pp. 11-48) li akompanas en la kazerna vivo viglan belgan laboriston priskribante la malĝojojn, erarojn, laborojn, punojn, ĉiam celante lin simpatiigi al ni. Kaj bone li sukcesas: kiam je la fino de la militista servo la soldato jam foriranta frapas pro eksciteco serĝenton kaj tial estas ankoraŭ retenita, ni preskaŭ ploras kun la atendantaj patrino kaj amatino pro lia malbona sorto.

Ankaŭ en la alia rakonto «Markus Tybout» la perforto estas kondamnita. Teras en ĝi pri junulo obstinega ĉasanto de virinoj; kun ĉiuj li ŝercas sed fine post intrigoj kun filino de bienulo li estas devigata edziĝi kun ŝi: ĉar li rifuzas, li estas mortigata de la tri fratoj de la rifuzita fraŭlino. Precipe rimarkindaj estas la lastaj paĝoj priskribantaj la lastan diskuton inter la patro de la ino kaj la eksamanto.

Vere bonega estas la traduko de Jean Ber gier: la lingvo estas samtempe belsona kaj pura.  
e. m.

KARINTHY F., **Norda Vento.** El la hungara lingvo tradukis K. Bobó. Biblioteko Tutmonda n. 7-8. Berlino, R. Mosse, 1927. pp. 95.

Kolekto de noveloj strangaj, originalaj, ofte kapricaj sed plenaj de lirika ardo. La noveloj frapas nin per io freŝe nova, per nekutima lumigo de nekonataj flankoj kaj per konstanta alterno de grotesko kaj filozofia tragi-

ko ekscitas kaj emocias, kvazaŭ ekveko el rida masko.

Oftaj la neologismoj (amara, aŭdaca, blufi, farbo, fetoro, inkubo, jaluzio, peono, tempesto) plejparte akceptindaj.  
e. m.

KÖROLENKO V., **La sonĝo de Makaro.** El la rusa lingvo tradukis M. ŠIDLOVSKAJA. Biblioteko Tutmonda n. 9. Berlino, R. Mosse, 1927, pp. 48.

Makaro, malriĉa paŝtisto de la Jakuta Tajga, post la morto estas akompanata de pastro, kiu dumvoje al li klarigas multajn misterojn, al la suprema juĝo: tie li vidas peziltelerojn kiuj moviĝas laŭ la rakonto de propraj agoj. La koloro de la Tajga konstante ĉeestas en la rakonto kaj ankaŭ la animo de la aŭtoro firme kredanta ke ĉiu homa animo havas en si «dian fajron».  
e. m.

## ITALA KRONIKO

Trieste. La 4-an aprilo nia grupo ŝanĝis sian sidejon kaj translokiĝis en Via della Gimnastica N. 18, unua etaĝo. La kunvenoj okazas ĉiam lunde kaj ĵaŭde de la 20 ĝis 22 horoj.

Okaze de la inaŭguro de la nova sidejo, D-ro Ghez faris, antaŭ multenombra publiko, belan paroladon pri la enkonduko de Esperanto en nian urben, rememorante la ĉefajn okazintaĵojn de nia grupo, nian batalojn kaj niajn venkojn. D-ro Ghez finis sian paroladon bondezirante al nia grupo en la nova sidejo feliĉan kaj sukcesplenan estontan agadon. Pri la bela festo la grava ĵurnalo *Il Piccolo* faris longam raporton.

Pro malagrabra okazintaĵo dum la lasta ordinara jarkunveno, la estraro de nia grupo ekŝiĝis. Dum la eksterordinara kunveno, kiu okazis en la malnova sidejo, la 24-an marto estis elektita la jena nova estraro: Prezidanto Kav. D-ro Arturo Ghez; Viceprezidanto Prof. Carlo Simonis; Sekretario Doc. Vittorio de Nardo; Kasisto Rag. Antonio Ratisša; direktoroj S-roj Antonio Cosmaz, Doc. Giacomo Rose kaj Marš. Colombo Verdi.

NEKROLOGIO - En Sampierdarena mortis S-ino Magnasco Maria, amata edzino de nia Samideano S-ro Amedeo Redolfi.

Al li kaj gefiloj plej korajn kondolencojn.

Tipografia Editrice A. Paolet, S. Vito al Tagliamento  
A. Paolet, dir.-resp.

## Oficiala Klasika Libro

Edizione ITALIANA, SPAGNOLA, PORTOGHESE

compilato dall'Accademia Esperantista

Prezzo L. 3.60

Presso la nostra Rivista

## Fundamenta Krestomatio

de L. L. ZAMENHOF — L. 13.—

## Vortaro de Esperanto

de KABE — L. 12.—

Presso la nostra Rivista

## UN GIORNALINO PREZIOSO

al quale tutti i padri di famiglia dovrebbero abbonare i loro figlioli è



## "LO SCOLARO"

settimanale illustrato in 16 pagine appositamente scritte per i piccoli studenti.

Un'annata de «LO SCOLARO» forma un volume di 700 pagine con più di 1000 illustrazioni.

L'abbonamento annuo costa L. 12.80.

LO SCOLARO si trova in vendita presso le edicole. Se ne può avere una copia gratis rivolgendosi all'Amministrazione del Giornale: S. Matteo, 12 - GENOVA.

Se vi deziras ricevi SENPAGAJN specimenojn de la plej aktuala, ĉiusemajna Esperanto-ĵurnalo

## HEROLDO DE ESPERANTO

aŭ de la plej malkara, monata Esperanto-gazeto

## VERDA STELO

kune kun nia plej nova LIBRO-KATALOGO, skribu tuj al la Administracio de

Heroldo de Esperanto, Herrem b. Köln

Germanujo.

Bonstila, belilustrita, riĉaspekta kaj diversenhava estas la sola teknika gazeto

## Internacia Radio-Revuo

Organo de la Internacia Radio-Asocio.

KONSTANTAJ FAKOJ

Mi konstruas — Paŝo post Paŝo (originale popularigata teorio de Rádio) — Radiohumoro — Internacia Radio-Vivo — Tra la Radio-Gazetaro — Esperanto por Radio, Radio per Esperanto — Internacia Radio-Asocio k. a...

PREMIO POR ĈIUJ ABONANTOJ;

KOLORTABELO DE 99 SKEMOJ

Konkurso kun multnombraj premioj

(i.a. kompleta radio-ricevilo, lutilaro kaj multaj radiaĵoj)

Abonprezo (p. 12 N-oj): UNU DOLARO aŭ egalval. en naŭla mono

Petu de la eldonejo la tabelon de FAVORAJ PREZOJ,

de naciaj AGENTEJOJ kaj la kondiĉojn de KONKURSO

POR ITALUJO: FAVORPREZO 19 LIROJ

Reprezent. : S-ro G. Saggioli, Corso Vittorio Em. II., 6. Padova.

Ĉefredaktoro: D-ro Pierre Corret

Redaktoro: Inĝ. E. Aisberg.

ELDONLUGO: ETIENNE CHIRON, 40, RUE DE SEINE, PARIS-VI



EN PREPARO

BENITO MUSSOLINI

# LA ANTIKVA ROMO SURMARE

PRELEGO FARITA LA 15<sup>da</sup> DE OKTOBRO 1926  
EN LA SALONO DE LA NOTARIOJ, PERUGIA  
AL LA GESTUDENTOJ DE LA  
" REGIA UNIVERSITÀ ITALIANA PER STRANIERI "   
(Itala Universitato por Fremduloj)

En kompostado :

## Komerca Vortaro en Esperanto

DE

R. Kreuz kaj A. Mazzolini

Membroj de Lingva Komitato

Aranĝita laŭ metodo de Kabe — Proksimume 120 paĝoj poŝformato

Prezo It. L. 12 bindite

Antaŭmendantoj ĝis la 31 Majo ĝuas rabaton de 10 % — Mendu tuj !

ELDONANTO A. PAOLET - S. VITO AL TAGLIAMENTO (ITALIO)